

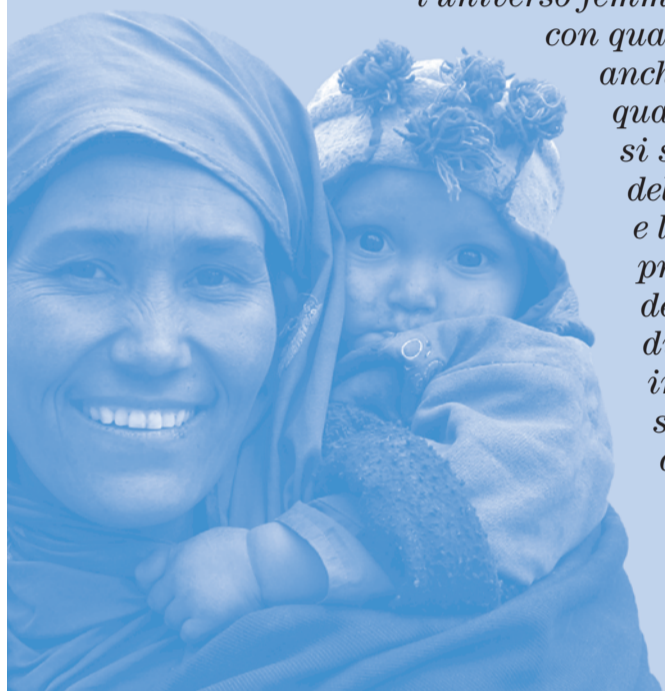
## Lo Spi con le donne, per le donne

Anche quest'anno lo Spi Lombardia ha deciso di destinare all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza sulle donne e sui minori realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Tutto lo Spi è attivo e vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile in coerenza

con quanto si afferma anche nello Statuto quando si sottolinea il valore della solidarietà e l'impegno nella promozione dell'uguaglianza di donne e uomini in una società senza privilegi e discriminazioni.

**Stefano Landini**  
Segretario generale  
Spi Lombardia



## Supplemento al numero 6 Novembre 2016

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

### Como: Il nuovo segretario Spi

A pagina 2

### Assemblee unitarie dei pensionati

A pagina 2

### Dalle parole ai fatti...

Landini a pagina 3

### Arrivano i voucher di autonomia 2016

A pagina 4

### Evasione: primi buoni risultati

A pagina 4

### La mia casa ad Amatrice

A pagina 7

### Giochi di Liberetà: un premio per Como

A pagina 7

### Ma chi sono i migranti?

A pagina 8

# Crollano i ponti e noi che facciamo?

*Contro i disastri piccoli e grandi*

di Domenico Mocerino

“Tutte le componenti di un mobile devono avere la stessa durata: è inutile spendere di più per garantire una lunga vita a qualcuno dei pezzi, se altri cedono prima”. L'ha detto, tanti anni fa, durante una trattativa, il direttore di produzione di un'azienda di Novedrate. Forse è una considerazione banale, ma a me rimasta impressa più di tante altre e mi è tornata in mente, qualche settimana fa, quando un pensionato è stato ucciso dal crollo del ponte di Annone. E mi sono reso conto che purtroppo nel nostro paese di questa ovvietà moltissimi non tengono conto: manca l'attenzione all'età dei manufatti, quindi la necessaria manutenzione. Perciò si verificano troppi cosiddetti inci-

denti, che in realtà sono piccoli e grandi disastri prevedibili. A tutti noi è capitato di incontrare situazioni che lo dimostrano: nella scuola elementare frequentata dalle mie figlie c'era un'incredibile porta tipo saloon, che ha rotto un braccio della mia figlia maggiore; in un'altra scuola c'erano fili elettrici penzolanti e vetri rotti, l'ho segnalato ma nessuno è intervenuto. Nel

negoziato sociale dello Spi abbiamo segnalato coperture di amianto, marciapiedi stretti e pericolosi per lo spostamento d'aria dei mezzi pesanti e tanti altri rischi per i cittadini, ma il livello di attenzione di molte amministrazioni comunali non è stato dei migliori. Gli esempi sono infiniti, fino a quello tragico del ponte di Annone, di cui ora tutti i mezzi d'informazione

parlano; ma tra poco se ne dimenticheranno. E tutti noi, semplici cittadini? Ci muoviamo dopo le disgrazie, quasi mai prima, come se il nostro compito fosse solo votare, per poi lasciare ampia delega a sindaci ed assessori. Questo è il nodo del problema. Quanti di noi assistono alle sedute dei consigli comunali, per controllare e sollecitare che vengano prese in considerazione le proposte che vengono dal sindacato e non solo? Un livello di attenzione maggiore, anzitutto da parte nostra, è un obiettivo che dobbiamo porre a noi stessi, alle nostre leghe. Impariamo a far pesare di più la conoscenza delle realtà territoriali che è alla base del nostro negoziato con gli enti locali! ■



*Buon Natale  
e sereno 2017  
dalla redazione  
di Spi Insieme  
e dallo Spi*

# Lo Spi di Como ha un nuovo segretario generale

Intervista al neoeletto, Sergio Pomari

È stato eletto dal Comitato direttivo provinciale praticamente all'unanimità, con due soli astenuti e una scheda bianca, **Sergio Pomari** (nella foto) il nuovo segretario generale dello Spi di Como. Ha cinquantanove anni, abita a Mandello Lario e per otto anni è stato segretario provinciale dello Spi di Lecco, mentre negli ultimi due è stato chiamato a dirigere il sindacato pensionati di Lodi, in sostituzione del precedente segretario, passato ad altro incarico. Nel suo primo intervento ha voluto anzitutto ringraziare Amleto Luraghi, che lascia la segreteria Spi dopo due mandati, come stabiliscono le regole interne della Cgil. Ha dichiarato grande stima per il segretario uscente, dal quale - ha precisato - ha sentito più volte esprimere proposte e valutazioni da lui condivise. Benvenuto Sergio! E buon lavoro! Ad Amleto un grazie di cuore

per aver saputo consolidare la presenza della nostra organizzazione in tempi durissimi e per la sincera, profonda passione per le sorti del movimento operaio, espressa anche nel suo discorso di commiato, che ha commosso tutti.

“Sono entrato a diciassette anni in una grande azienda metalmeccanica di Lecco e un anno dopo, nel 1975, sono stato eletto delegato degli impiegati. Nell'82 mi hanno proposto di diventare funzionario della Fiom, ho accettato e da allora ho sempre lavorato nella Cgil. Sono il nonno di due nipotini bellissimi e abito a Mandello Lario”. Si presenta così il neoeletto segretario generale dello Spi provinciale.

**Ora ti trovi a Como, dopo aver lavorato praticamente sempre a Lecco. Come vivi questo cambiamento?**

L'ho accettato volentieri, perché penso che un'esperienza in una realtà diversa farà



crescere le conoscenze e le competenze che mi sono costruito negli anni. D'altra parte mi piace l'idea di operare in un comprensorio di dimensioni sovrapponibili a quello di Lecco e che con il Lecchese ha delle analogie, a cominciare dalla morfologia del territorio.

**Come è stato il primo impatto con la realtà comasca?**

Estremamente positivo, anche perché conosco parecchi compagni di Como, a causa della lunga militanza comune nel sindacato.

**Davvero lunga e ricca la tua esperienza nel sindacato; ce la racconti un po'?**

Dopo alcuni anni nella segreteria provinciale dei metalmeccanici, sono stato eletto segretario generale dei tessili, un'esperienza particolarmente stimolante, per la ricchezza della elaborazione della Filtea, in quegli anni, sui temi degli orari e della condizione femminile in rapporto all'organizzazione del lavoro. Poi, dopo un periodo nella segreteria confederale, ho diretto gli alimentaristi e quindi sono stato per otto anni segretario generale dello Spi, sempre a Lecco. Negli ultimi due anni mi hanno chiesto di sostituire il segretario provinciale Spi di Lodi, che era passato ad altro incarico.

**Che cosa vuoi dirci del tuo metodo di lavoro?**

Non sono un accentratore, mi piace lavorare in gruppo, condividere le analisi, le proposte, le cose da fare. Ci tengo al rispetto dei ruoli e dei compiti che ciascuno di noi

svolge. Ritengo importante valorizzare il lavoro di ciascuno, partendo dal grandissimo impegno e dalla disponibilità dei segretari di lega. Senza di loro non solo lo Spi ma l'intera Cgil non avrebbe la presenza sul territorio che ha. **La tua idea del sindacato dei pensionati?**

Penso alla Spi come una categoria che, oltre alla tutela individuale, si pone il problema di rappresentare le esigenze di tutti gli anziani. Il territorio deve essere per lo Spi un luogo di partecipazione, di contaminazione con le altre realtà associative presenti, al fine di migliorare le condizioni di vita, in particolare delle fasce più deboli della popolazione. Oggi, di fronte alla frammentazione dei luoghi di produzione, il territorio diventa il luogo di ricomposizione degli interessi generali delle persone: il lavoro, certo, prima di tutto, ma anche la casa, la scuola, l'assistenza, i servizi sanitari. ■

## Assemblee unitarie dei pensionati

Incontri in tutta la provincia

Sono stati numerosi gli anziani che hanno partecipato nel Comasco alle assemblee unitarie organizzate nel mese di novembre dai tre sindacati confederali dei pensionati, per illustrare i contenuti del verbale d'intesa sottoscritto con il governo. A Como gli incontri sono stati due, uno nel centro della città e l'altro a Rebbio, cui sono stati invitati i residenti nei quartieri periferici e nei comuni più vicini. Le altre assemblee sono state convocate a Olgiate Comasco, Mariano Comense, Erba, Bregnano e Menaggio. Nel presentare l'intesa, i dirigenti sindacali hanno sottolineato l'importanza della vera e propria svolta che la mobilitazione dei pensionati è riuscita a determinare: si riprende finalmente a trattare sul tema delle pensioni e, per la prima volta dopo molti anni, il confronto è su correzioni e aumenti da gran tempo richiesti e attesi e sui relativi investimenti. Si è dunque chiusa la lunga fase in cui i governi hanno messo mano al sistema pensionistico solo per tagliare. ■

## Una festa per dire grazie ad Amleto

Ha voluto essere lui a ringraziare i compagni e l'ha fatto alla sua maniera, presentandosi alla festa che gli avevano preparato con cinque, o forse sei, torte e una montagna di cannoli, tutto fatto con le sue mani. È stata una bella festa, allegra e affettuosa, il saluto dello Spi e di tutta la Cgil ad **Amleto Luraghi**, che lascia la segreteria del sindacato pensionati dopo due mandati, come prescrivono le regole dell'organizzazione.

In realtà sono stati i compagni a ringraziarlo di cuore per aver dedicato tutta la vita, con passione e intelligenza, al movimento operaio. Il segretario generale della Camera del Lavoro, Giacomo Licata, ha detto: “Una storia intensa come la sua, oggi, mentre tutto è enfatizzato e insieme passeggero, testimonia l'esistenza di quei legami forti che alla mia generazione non è facile sperimentare”. E ha aggiunto: “di dirigenti politici con la capacità di elaborazione di Amleto ne ho incontrati pochi”. Alessandro Tarpini e Domenico Mocerino hanno ricordato episodi significativi della sua lunga militanza e il nuovo segretario Spi, Sergio Pomari, lo ha salutato con stima e gratitudine. Infine Amleto ha espresso speranza nel futuro, perché “pur in una situazione complicata e contraddittoria, nella Cgil vedo persone di qualità, anche giovani”. E di giovani delegati ce n'erano parecchi alla sua festa. ■



**Il sindacato pensionati Cgil è presente in tutto il Comasco**

Se vuoi sapere dov'è la sede più vicina a casa tua telefonaci allo 031. 239312

# Dalle parole ai fatti...

*L'intenso 2016 dello Spi Lombardia*

Il 2016 è ormai agli sgoccioli, per lo Spi Lombardia è stato un anno intenso di cui vogliamo provare a fare il punto col suo segretario generale **Stefano Landini**.

## Quale bilancio per lo Spi Lombardia?

Anche per quest'anno non ci siamo annoiati e così sarà per i tanti progetti che già abbiamo per l'anno a venire. Teniamo sul tesseramento, con un numero maggiore di nuovi iscritti rispetto al passato e questo non è un dato da poco. Dovremo lavorare di più ma questo chiama in causa le categorie degli attivi e una loro collaborazione. Mi riferisco precisamente allo scarto elevato tra chi è iscritto alla Cgil e chi al momento di andare in pensione non si iscrive allo Spi.

## Secondo te qual è la causa di questo scarto?

La cosa che più mi fa rabbia è che spesso a questo nuovo pensionato l'iscrizione allo Spi non gliela chiede nessuno. E di occasioni ce ne sono: al momento di fare la domanda per la pensione oppure quando vengono nelle nostre sedi per fare la dichiarazione dei redditi. Non sto dicendo che è facile, dico che come Cgil a volte non agiamo su tutti i tasti della tastiera. La tessera è al condizione per garantirci l'autonomia, tutto il resto sono chiacchiere inutili.

## I servizi, le tutele individuali sono un punto irrinunciabile per lo Spi?

Certamente, noi non abbiamo la fabbrica: l'iscritto ce lo giochiamo e/o conquistiamo coi servizi. Lo Spi in Lombardia ha 1131 di presenza su 1500 Comuni, oltre le 230 leghe. In questi piccoli paesi c'è una nostra lega e lì c'è la Cgil. Un luogo utile dove il sindacato sta, dove sta la nostra gente e dove insieme affrontano i meandri della nostra burocrazia e le tante difficoltà del vivere quotidiano.

## Però lo Spi è anche un sindacato a tutti gli effetti...

Certo, lo dimostrano i 470 accordi, che sono la migliore prova della nostra capacità di tessere relazioni e di costruire un dialogo a partire dai nostri principali alleati, i sindacati. E poi c'è il confronto con la Regione Lombardia, la partita sul socio-sanitario, con al centro la riforma Maroni con tutte le sue lentezze e, dentro questo, le nostre richieste per i pensionati: ridurre le rette delle Rsa e i ticket. Poi, con la confederazione, c'è il tema della presa in carico, dell'ef-

ficienza del sistema, della lotta agli sprechi, della riduzione delle liste di attesa.

## Come agiscono gli sportelli sociali?

Sono una nostra felice intuizione, un luogo dove far conoscere i diritti e le modalità atte a soddisfarli e, quindi, monitorare la riuscita. Godiamo della disponibilità di tanti attivisti che si sono appassionati a questo compito. Lo sportello sociale assieme al sistema delle tutele individuali della Cgil sono luoghi dove, senza nessuna forzatura, possiamo dire che un diritto diventa esigibile. E non è poco di questi tempi.

## Quali sono state le principali iniziative dello Spi nel 2016?

Sarebbe tantissime quelle da elencare per cui ne cito solo alcune. La seconda edizione di *Festival RisorsAnziani*, nella stupenda cornice del lago di Como, dove abbiamo discusso di Europa con Carla Cantone e i rappresentanti di diversi sindacati del nostro continente e dove abbiamo tenuto l'attivo delle leghe sui temi della previdenza, concluso dal nostro segretario generale Ivan Pedretti. Per il filone che si richiama alla Memoria ci sono state la manifestazione a Cevo con la visita al Museo della Resistenza e poi il viaggio a Mauthausen e al castello di Hartheim con i un gruppo di giovani studenti. A maggio abbiamo partecipato numerosissimi alla grande manifestazione che si è tenuta a Roma con cui abbiamo costretto tutti a mettersi attorno a un tavolo, divenuto poi confederale, che ha portato alla firma del verbale sottoscritto dal governo alla fine dello scorso settembre e di cui si parla in molti articoli di questa edizione di *Spi Insieme*.

Abbiamo ricordato il 70° del voto alle donne con la gradita presenza a Brescia della vicepresidente del Senato, Va-



Stefano Landini

leria Fedeli. L'incontro con Syriza in Grecia è stato poi un'occasione per condividere lo sforzo fatto dal governo Tsipras. Lì una forza di sinistra ha riacciuffato, quasi fuori tempo massimo, un paese sull'orlo del fallimento e si è misurato con lo *sporcarsi le mani* del governare, con le contraddizioni della distanza fra i sogni e le condizioni reali. Quindi Cattolica, per il terzo anno sede dei Giochi di Libertà. Qui un importante attivo sui temi della legalità concluso da Susanna Camusso, con Dario Vassallo, fratello di Angelo il *sindaco pescatore* di Pollica, ucciso dalla mafia. L'edizione di quest'anno è andata particolarmente bene, ci siamo anche divertiti, più di novecento partecipanti. A noi piace stare insieme e avere sempre lo sguardo verso chi ha più bisogno. Aver avuto con noi il doppio delle associazioni a tutela degli handicap è la cosa che mi inorgoglisce di più. Lo Spi ha stretto un patto con queste persone e le loro famiglie, mettendo a disposizione la nostra forza anche per loro. Una forza spesa bene!

## Il tempo passa, gli impegni aumentano: ci vogliono più

## attivisti. Come stiamo su questo fronte?

Lo Spi lo apprezzi quando lo incontri. Certo si fa fatica ad avere chi sta lì otto ore al giorno a tenere aperta una sede e a rispondere alle molteplici questioni che vengono poste. Ma ci stiamo organizzando verso un utilizzo delle risorse rispettoso dei tempi di vita - lo abbiamo imparato dalle compagne. Di ognuno va utilizzato il tempo che è disponibile a offrirci, meglio se in un campo congeniale alla persona stessa. La formazione e l'investimento che stiamo facendo sui quadri in particolare femminili, sta dando risultati.

## Lo Spi sindacato di uomini e donne, come?

Attraverso l'umiltà di rimettersi in discussione. Il Coordinamento donne tra le altre attività ha intrapreso un percorso sui temi della parità, della non violenza e dell'uso del linguaggio. Abbiamo tenuto l'assemblea delle donne Spi qualche giorno fa. Un'assemblea affollata e partecipata. Un lavorare non episodico che continuerà e che ha coinvolto a pieno titolo tutta l'organizzazione. Questo lavoro non è ininfluente. Nei comprensori

abbiamo appena eletto due nuove segretarie generali donne mentre la segretaria generale dello Spi di Varese, Marinella Magnoni, è da poco stata eletta nella segreteria regionale della confederazione.

## Uno Spi presente confederalmente?

Certo, lo Spi rappresenta l'ancoraggio confederale della Cgil. Il lavoro di squadra ha pagato. Cerchiamo di esserci sempre, di impegnarci, di elaborare proposte, di spingere a fare il nostro mestiere fino in fondo, trattare, lottare, mediare e poi portare a casa un risultato. Passo dopo passo. Con pazienza e tenacia. Vorrei anche ricordare che una Camera del lavoro, tra le prime dieci d'Italia, Bergamo, è oggi diretta in qualità di segretario generale, da quello che fino a pochi giorni fa era il segretario generale dello Spi locale, il compagno Gianni Peracchi. Credo che certi risultati non siano casuali. C'è il lavoro, godo di avere una buona segreteria, uno staff d'apparato affiatato e competente. Inoltre, il coinvolgimento dei territori è costantemente perseguito, i segretari generali dei diversi territori e le loro segreterie sono parte integrante del gruppo dirigente regionale.

## E il tuo chiodo fisso... la cler?

Sì, certo ci sono loro, quelli senza i quali lo Spi non sarebbe quello che è. Quelli e quelle che tirano su la cler ogni mattina, le belle facce dello Spi di tutti i giorni. A loro va la gratitudine di tutta l'organizzazione.

## Un piccolo obiettivo da realizzare?

Aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, ricostruire una Camera del lavoro, un luogo dove ritornare a essere un punto di riferimento sul territorio. Abbiamo parlato con i compagni e le compagne del Lazio e siamo in contatto con un'azienda che costruisce case di legno antisismiche. Sarebbe bello aprire al più presto questa sede provvisoria ad Amatrice o in uno di quei comuni, sarebbe un modo tangibile di offrire il contributo dello Spi Lombardia: il migliore dei modi per dare un senso vero alla parola compagno, ovvero *spezzare il pane insieme*. Se ce la facciamo ve ne informeremo. Sono sicuro, visto che siamo caparbi, che riusciremo a realizzare anche questo piccolo obiettivo. Noi siamo fatti così, dopo le parole, si passa ai fatti... ■



La delegazione lombarda davanti alla sede di Syriza

NEWS dalle trattative con la REGIONE LOMBARDIA

## Arrivano i voucher di autonomia

*La misura riguarda anziani e disabili*

Grazie all'intervento del sindacato, che ha sollecitato la correzione di alcuni aspetti che non avevano permesso la piena applicazione nel 2015, la Regione Lombardia lo scorso ottobre ha attivato i voucher di autonomia per anziani e disabili. La misura, già prevista all'interno degli interventi del Reddito di autonomia, riguarda la popolazione anziana fragile e prevede l'erogazione di voucher per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio sanitari domiciliari a ciclo diurno e per favorire l'incremento della qualità degli stessi rispetto alle prestazioni erogate e l'estensione delle fasce orarie. Spi, Fnp e Uilp hanno lavorato per ottenere importanti modifiche come l'innalzamento del tetto Isee, ottenendo un suo raddoppio da 10mila a 20 mila euro, e una diminuzione dei limiti d'età per aver accesso, da 75 a 65 anni.

Obiettivo è favorire se non addirittura garantire alle **persone anziane, che si trovano in condizioni socio-economiche vulnerabili**, la possibilità di rimanere nelle proprie abitazioni, potenziando la loro autonomia e garantendo così una miglior qualità della vita.

Le risorse finanziarie messe a disposizione arrivano a 4.454.400 euro.

### Chi può usufruirne

Anziani a partire dai 65 anni, che vivono al proprio domicilio, il cui tetto Isee non superi i 20mila euro.

Il progetto prevede una valutazione multidimensionale a carico dell'ambito distrettuale con la definizione di un progetto personalizzato.

### Termini per fare la richiesta

Le domande dovranno essere presentate dagli ambiti distrettuali alla Regione entro il 17 gennaio 2017.

L'avvio delle prestazioni avverrà a partire dal 14 aprile 2017 per chiudere le attività il 18 giugno 2018.

L'erogazione avverrà con un voucher che avrà un importo massimo annuale di 4800 euro a persona. dal titolare. ■

## Ticket e rette riparte la trattativa

È ripresa la trattativa con Regione Lombardia su ticket e rette delle Rsa e, sin dal primo incontro che si è tenuto l'8 novembre, il sindacato ha voluto dall'assessore Gallera un impegno a trovare soluzione ai problemi posti entro questo mese di dicembre.

"Abbiamo cominciato - ha detto Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia - col verificare lo stato di avanzamento della riforma sanitaria, ben sapendo che abbiamo investito molto sul processo di cambiamento del socio-sanitario proprio perché aumenta la popolazione anziana e così aumentano le patologie croniche. Per questo serve passare da un sistema centralizzato sugli ospedali a un sistema di cura sul territorio. Abbiamo tutto l'interesse a rendere effettiva la riforma anche se siamo consapevoli delle difficoltà che essa può incontrare su un sistema che riguarda in Lombardia una popolazione di undici milioni di persone. Oggi i cittadini hanno poca percezione del cambiamento in atto: per ora sono stati realizzati 18 presidi socio-sanitari territoriali, i Presst, e 9 presidi ospedalieri territoriali, i Pot; questo nonostan-



te il processo avviato dovunque dalle Ats che mira a garantire i servizi in essere e introdurre di nuovi".

Tra i nuovi progetti allo studio quelli relativi alla presa in carico delle donne gravide che contemplano anche interventi a supporto della depressione post-partum nei primi mesi di vita del bambino così come percorsi specifici per pazienti fragili, post acuti, diabetici e con patologie respiratorie.

"Queste sono solo alcune delle innovazioni - spiega Dossi - che si stanno introducendo in attesa della definizione delle delibere relative alla domanda e offerta oltre che alle modalità e ai criteri della presa in carico che, per noi, deve rimanere pubblica. Per questo nei territori stiamo dando molta attenzione ai Poas, i piani operativi socio-sanitari, dopo aver notato come diversi siano gli stadi di avanzamento per cui non vi è omogeneità

dei servizi nei vari territori lombardi. Il sistema è parzialmente bloccato e non in grado di rispondere ai bisogni del territorio. Contemporaneamente abbiamo affermato con l'assessore Gallera che sul tema della partecipazione dei cittadini lombardi alla spesa sanitaria riteniamo non più rinviabile una sua riduzione che comprenda anche quella indotta dalle liste di attesa che, oggi, grava su cittadini spesso fragili e bisognosi. Una stessa attenzione va riservata alle rette delle Rsa i cui costi pesano in maniera non sostenibile su un buon 20 per cento di famiglie lombarde che si trovano ad avere un congiunto ricoverato. Anche qui riteniamo sia giusto intervenire per ridurre le rette dando un minimo di sollievo a queste famiglie, partendo dai casi più gravi. La Regione Lombardia deve dunque impegnarsi per trovare le risorse atte a dare risposte alle aspettative dei cittadini. Il presidente della Regione, Roberto Maroni, si era già impegnato in questo senso nel 2014 quando aveva sottoscritto un accordo con noi, adesso è giunta l'ora che rispetti questo impegno". ■

## Evasione: primi buoni risultati

di Claudio Dossi - segretario Spi Lombardia

### Contro l'illegalità fiscale finalmente risultati positivi anche in Lombardia:

siamo la prima regione, dopo di noi l'Emilia Romagna, e ciò è testimoniato dalle considerevoli somme, riconosciute dall'Agenzia delle entrate, ai comuni per la collaborazione alla lotta all'evasione fiscale locale.

Alla Lombardia nel 2014 sono stati erogati 8,6 milioni di euro contro i 30mila del 2010.

Dopo quasi cinque anni di lavoro possiamo registrare alcuni risultati utili: nel 2014 dalla lotta all'evasione i comuni lombardi hanno potuto recuperare ben 8.609.107 e questi fondi potranno essere utilizzati a sostegno delle persone più fragili. Questa infatti era la nostra richiesta durante la negoziazione con gli enti locali: che questo tema fosse una priorità. ■

### Accertamenti tributi erariali su segnalazione dei Comuni: somme riconosciute agli Enti locali (importi in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437
Basilicata	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364
Emilia R.	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705
Friuli V.G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169
Molise	0	0	0	0	338	1.007
Piemonte		37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833
Puglia	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513
Sicilia	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419
Trentino A.A.	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387
<b>Totale</b>	<b>31.256</b>	<b>1.159.937</b>	<b>2.986.277</b>	<b>10.980.328</b>	<b>17.692.184</b>	<b>21.714.776</b>

Elaborazione: Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

## Vaccinarsi un dovere

Come Spi da tempo sosteniamo le campagne di vaccinazioni promosse a livello nazionale e regionale e, vista la stagione invernale, ricordiamo l'utilità di vaccinarsi contro l'influenza, soprattutto per gli over 65 e i malati cronici. La vaccinazione è completamente gratuita.

Non solo, c'è anche il rischio di veder ricomparire patologie come tetano, difterite, pertosse e altre per le quali la Comunità europea sta promuovendo campagne di vaccinazioni a tutela degli over 65.

Per questo come Spi promuoviamo campagne di informazione rivolte alle persone anziane, che vengono ulteriormente rilanciate dall'alleanza Happy Ageing, di cui fanno parte Spi, Fnp e Uilp assieme alle Acli. Promuoviamo un rilancio delle politiche di tutela a garanzia della salute propria e delle nuove generazioni. ■

# Pensioni e no tax area: come si cambia dopo l'accordo col governo

Nel numero 6 di *Spi Insieme* dello scorso novembre abbiamo pubblicato l'intervista al segretario generale nazionale dello Spi, Ivan Pedretti. Lì si spiegavano i contenuti del verbale siglato il 28 settembre fra governo e Cgil, Cisl e Uil sulle tematiche della previdenza. Pubblichiamo in questo numero una specifica sulle novità rispetto alle pensioni esistenti.

## Pensioni: le novità

Finalmente un'inversione di tendenza: era dal 2007, dai tempi del governo Prodi che le pensioni non solo non avevano nessun miglioramento ma che su di esse, per mano dei vari governi Berlusconi fino alla legge Fornero del governo Monti, si è abbattuta la scure dei tagli e del ridimensionamento dei diritti. Grazie alla determinazione del sindacato confederale, dei sindacati dei pensionati e delle mobilitazioni messe in campo, dopo anni di continuo dare, vengono stanziati risorse in favore dei pensionati e delle pensionate.

Infatti il verbale firmato da Cgil Cisl e Uil e governo prevede: **l'aumento dell'importo della 14mensilità (o mensilità aggiuntiva) di circa il 30 per cento** (la cifra esatta la sapremo all'approvazione della legge di bilancio da parte del parlamento).

Oggi, come noto, essa viene erogata ai pensionati con più di 64 anni, con un reddito non superiore alla somma di 1,5

volte il trattamento minimo delle pensioni Inps (pari nel 2016 a 9.786,86 euro); è legata ai contributi versati e l'importo aumenta all'aumentare dei contributi maturati durante l'attività lavorativa.

Dal 2017 è previsto l'incremento del valore della 14ma nella misura del 30 per cento per coloro che già la percepiscono.

Inoltre **il diritto a percepire la quattordicesima**

**mensilità viene esteso a coloro** il cui reddito personale di riferimento va da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (2016 fino a 13.049,14 euro).

Per questa nuova platea (circa 1.200.000 persone) il valore della 14ma sarà uguale a quello attuale.

A titolo esemplificativo pubblichiamo la tabella con i nuovi importi, la prima riferita all'aumento del valore del

30 per cento e la seconda relativa all'aumento del limite di reddito personale per aver diritto alla 14ma.

## No tax area

**La no tax-area** è quella porzione di reddito su cui, per effetto delle varie detrazioni, non si paga l'Irpef (nazionale, regionale e comunale). È stata da anni una richiesta del sindacato quella di aumentare per i pensionati e pensionate l'importo della no tax-area.

Oggi, per effetto della Legge di Stabilità 2016 è stabilita in:

- 8.000 euro per i lavoratori dipendenti;
- 8.000 euro per i pensionati oltre i 75 anni;
- 7.750 euro per i pensionati fino a 75 anni.

Dal 2017 la Legge di **Stabilità 2017 (in seguito all'intesa governo sindacati) aumenta la cifra della no tax-area dei pensionati a un valore di 8.125** come per i lavoratori dipendenti, incrementando così l'importo non tassato della pensione anche ai pensionati/e **con meno di 75 anni.** ■

Anni di contribuzione		Somma aggiuntiva (quattordicesima)	
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Normativa vigente (dal 2008 al 2016)	Proposta di modifica (dal 2017)
<b>Reddito personale fino a 1,5 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 9.786,86)</b>			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	336	437
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	420	546
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	504	655
<b>Reddito personale aumentato da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo (nel 2016 fino a 13.049,14 euro)</b>			
Fino a 15 anni di contributi	Fino a 18 anni	0	336
Oltre 15 fino a 25 anni di contributi	Oltre 18 fino a 28 anni	0	420
Oltre 25 anni di contributi	Oltre 28 anni	0	504

## Di Vittorio: un pensiero più che mai attuale

Lo scorso 3 novembre a Cergnola si è tenuto un convegno dedicato a **Giuseppe Di Vittorio** a cinquant'anni dalla scomparsa, avvenuta proprio il 3 novembre a Lecco. Presente anche una folta delegazione dello Spi lombardo e lecchese. Stefano Landini, segretario generale dello Spi Lombardia, nel concludere il suo intervento ha voluto ricordare due importanti aspetti dell'insegnamento di Di Vittorio, aspetti di cui non scordarci mai e che rendono il suo esempio di pratica sindacale più che mai attuale: "Il primo, quello del valore dell'autonomia di giudizio e di pensiero che un sindacato confederale deve mettere in campo ogni giorno e il secondo, il valore dell'unità sindacale necessaria per tutelare al meglio di interessi di chi rappresentiamo. Sessant'anni or sono Giuseppe Di Vittorio condannò ferocemente l'invasione dell'Ungheria da parte delle truppe del Patto di Varsavia, scontrandosi così con



il più grande partito della sinistra italiana, partito in cui era cresciuto. Quando gli venne richiesto, da parte di chi era alla guida del partito, di ritirare il comunicato di condanna, da autorevole dirigente sindacale, seppe rispondere: "no, io sto dalla parte degli operai ungheresi che combattono per la loro libertà e per i loro diritti". La nostra capacità di essere soggetto sociale e sindacale autonomo, che basa le sue decisioni e il suo agire

sul merito delle questioni, deve rappresentare anche nel nostro tempo un valore quotidiano nell'azione di ciascuno di noi, se vogliamo continuare a essere una forza viva nella nostra società. Nel suo ultimo discorso tenuto presso la Camera del lavoro di Lecco, poche ore prima della morte, esortò i presenti, sindacalisti e delegati della nostra Cgil, a non perdere mai di vista il valore dell'unità sindacale. Lo affermava in anni certamente più difficili dei nostri, come primo presupposto per ottenere maggiori conquiste per chi rappresentiamo nei luoghi di lavoro e nella società italiana. Non dobbiamo mai scordare questo insegnamento: senza unità siamo tutti più deboli e non sapremo, ieri come oggi, ottenere e conquistare un'Italia più giusta, in cui vengano meno le disuguaglianze sociali, e in cui torni la speranza di un futuro migliore per chi rappresentiamo". ■

## Da ricordare

### Versamento saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre i proprietari di immobili, inclusi i terreni e le aree edificabili a qualsiasi uso destinati, nonché i titolari del diritto reale di usufrutto, abitazione sono tenuti al versamento del saldo IMU. Il Caaf Cgil Lombardia, le Filiali territoriali e le Società convenzionate in fase di elaborazione dell'IMU dovuta per l'acconto (mese di giugno) hanno quasi sempre consegnato anche la copia del versamento del saldo raccomandando ai contribuenti di contattare l'ufficio per verificare che non siano subentrate modifiche in diminuzione di quanto calcolato. È quindi opportuno seguire le indicazioni ricevute nel mese di giugno. Ci preme ricordare che restano escluse dalla tassazione IMU l'abitazione principale e relative pertinenze nel limite di 3 pertinenze, una per ciascuna categoria. LIMU, infatti, è dovuta solo sull'abitazione principale che rientra nelle categorie A/1, A/8, A/9 (cd. "case di lusso"), per le quali trova applicazione la detrazione di euro 200 (eventualmente aumentata dal Comune). Quanto sopra descritto vale anche il versamento della TASI. Si ricorda che a differenza dell'IMU, risultano soggetti passivi anche i contribuenti titolari di diritti personali di godimento sugli immobili con esclusione dell'abitazione principale non di lusso e relative pertinenze.

### Delega prelievo precompilata modello 730 2017

Come per il 2016 gli utenti che chiedono l'assistenza fiscale al Caaf Cgil Lombardia per la compilazione del modello 730/2017 dovranno sottoscrivere la delega autorizzativa al prelievo della precompilata rilasciata dall'Agenzia delle Entrate. Sono esclusi da questo adempimento coloro che hanno già sottoscritto la delega autorizzativa al momento della predisposizione del modello 730/2016. ■



# Femminicidio: donne uccise due volte

*Il difficile rapporto tra media e violenza di genere*

Femminicidio: donne uccise due volte. Potrebbe essere questa una parafrasi che dà il senso dell'iniziativa del Coordinamento donne Spi Lombardia che si è tenuta a Bergamo lo scorso 9 novembre. Donne uccise da un compagno e poi dai media, giornali e tv o social, che, come ha spiegato la responsabile del Coordinamento **Carolina Perfetti**, hanno "un'impostazione della notizia da cui traspare un'implicita giustificazione del femminicidio". E di seguito ha sottolineato come gli attori della violenza siano rappresentati come uomini in preda a raptus, crisi di gelosia, depressione quindi non colpevoli, ma vittime di uno stato di patologia a cui sarebbero stati portati spesso da abbandoni, tradimenti, scelte di vita autonoma delle compagne.

Sono state poi **Monica Lanfranco**, femminista e formatrice, e **Maria Teresa Manuelli** a entrare nello speci-



fico dei modi di fare comunicazione: con l'uso di slide hanno mostrato articoli, titoli, immagini e i conseguenti modi in cui distorcono la realtà. Lanfranco ha utilizzato un video intitolato *Parole d'amore* per mostrare come le parole stereotipate usate nella comunicazione di tutti i giorni entrino poi a far parte anche del vocabolario che i giornalisti usano, "parole che trasmigrano nei giornali - ha detto Lanfranco - ma le parole sono anche le pietre

più importanti per costruire il cambiamento". È proprio sul fronte del cambiamento nelle modalità del comunicare come nelle parole del comunicare è impegnata l'associazione Gi.U.Li.A, acronimo di Giornaliste unite libere autonome, di cui fa parte Maria Teresa Manuelli che ha spiegato come il giornalismo non può essere neutro ma è sempre una mediazione, come attraverso la scelta di un termine piuttosto che di un altro si può indirizzare la

lettura di un fatto di cronaca. Da qui l'impegno di Gi.U.Li.A nella formazione sia per gli studenti che nella formazione continua dei giornalisti. E anche la rete può essere utilizzata per fini buoni o meno buoni. Dei social ha parlato **Lorenzo Rossi Doria**, ufficio stampa nazionale Spi, partendo dalla vicenda di Tiziana Cantone suicidatasi dopo che un video hard, fatole dal suo fidanzato, è finito sulla rete rendendole la vita impossibile tanto da costringerla a emigrare dal piccolo paese in cui viveva vicino a Napoli, fino all'atto estremo del suicidio quando una sentenza del tribunale ha sancito l'impossibilità di rimuovere quel video diventato di "interesse per la collettività". Da qui il bisogno di conoscere la rete, i suoi lati oscuri, le sue trappole, la non esistenza di un privato se si è sulla rete. Ma Rossi Doria ha offerto anche il lato positivo: i social che permetto-

no un contatto con centinaia di migliaia di persone, che permettono di fare una buona informazione e qui ha citato e mostrato l'uso che lo Spi nazionale fa di fb piuttosto che del sito dell'organizzazione. Un uso non sconosciuto allo Spi lombardo dove già una grossa parte di dirigenti, militanti, volontari utilizza i social per diffondere le buone pratiche dello Spi. Lo ha sottolineato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, che ha voluto porre anche l'accento sul ruolo che gli anziani possono avere nel rapporto con i nipoti nel veicolare una lettura più sana dei media, così come possono trasmettere valori più sani: "proprio gli anziani che dello Spi fanno parte - ha detto Landini - e che hanno fatto la storia di questo paese quando, magari da giovani iscritti alla Cgil, si sono battuti per migliori condizioni di lavoro e più giustizia sociale". ■

## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

### Speciale Capodanno 2017

Dal 29 dicembre al 2 gennaio

#### BARCELLONA

Euro 499\*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e gran veglione di fine anno - quota di iscrizione esclusa)

#### TOSCANA

(Montecatini, San Gimignano, Siena, Firenze, Pisa, Lucca)

Euro 550\*

(viaggio in bus - visite guidate come da programma - pens. completa e cenone di capodanno)

#### ISCHIA

Hotel San Lorenzo 4\*  
Dal 12 al 26 febbraio 2017

Euro 610\*



#### COSTA DEL SOL Torremolinos

Hotel Sol Principe 4\*  
Dal 22 gennaio al 12 febbraio 2017

Euro 1.190\*



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

#### MARSA ALAM

Paradise Club

Shoni Bay 4\*sup

Dal 29 dicembre 2016 al 12 febbraio 2017

Euro 995\*

Dal 29 dicembre 2016 al 19 febbraio 2017

Euro 810\*

(volo a/r da Bergamo - hard all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione integrativa facoltativa PLUS)

#### CAPO VERDE

Crioula Club

Hotel&Resort 4\*

Dal 14 al 21 gennaio 2017

Euro 790\*

Dal 4 al 11 febbraio 2017

Euro 890\*

(volo a/r da Bergamo - all inclusive - visto d'ingresso - assicurazione medico/bagaglio)

#### SIRMIONE

in hotel \*\*\*

Dal 30 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017

Euro 270\*

#### ISCHIA

Roulette Cast Hotels

Dal 28 dicembre 2016 al 2 gennaio 2017

Euro 460\*



Bormio: Via Roma, 135  
Sondrio: Via Torelli, 3  
Lecca: Via Besonda, 11  
Talamona: Via Don Cusini, 15  
Varese: Via Nino Bixio, 37  
Gallarate: Via Palestro, 1

Per informazioni: Tel. 0342 911689

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Una fiammella di luce in più

*Sarzana: nelle case confiscate ai mafiosi*

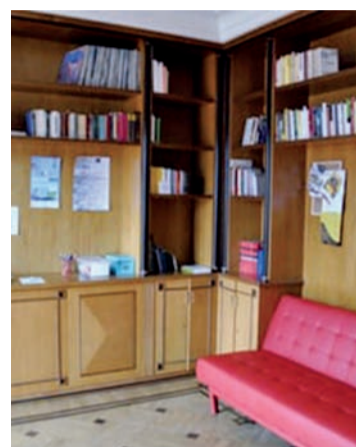
di Claudia Verso

Il quarto piano, normalmente, è il piano alto di un condominio. A Sarzana, no. A Sarzana il quarto piano è uno spazio di accoglienza sottratto alla presenza mafiosa nel paese. Il Quarto piano è un appartamento risistemato (nella foto) che ospita associazioni come l'Auser locale, ma è anche base per incontri, discussioni e momenti ricreativi della popolazione. Quest'anno è iniziato un corso con volontari che seguono gli studenti in difficoltà durante l'anno scolastico e anche nelle vacanze estive, per aiutarli nei recuperi delle varie discipline scolastiche. È una realtà già attiva e funzionante con tanti progetti ancora da sviluppare. Hanno – che invidia! – una raccolta di trentatré giri in vinile veramente splendida. Durante



la gita organizzata annualmente dallo Spi provinciale per i volontari, le informazioni su questi terreni e case tolte alla mafia per essere riutilizzati per scopi benefici e produttivi per la comunità di Sarzana ci sono state date da ragazzi appena ventenni. Seri, preparati, concentrati e disponibili ad impiegare il loro

tempo per cercare di cambiare in meglio una realtà che tanta luce non sembra avere. Hanno lavorato in prima persona, tinggiando le pareti e cercando chi poteva aiutarli nella sistemazione e nell'arredo degli ambienti. Ci hanno spiegato che ad un imprenditore, concessionario d'auto appunto a Sarzana è



stato confiscato tutto quello che aveva prodotto grazie a connivenze mafiose: l'appartamento Quarto Piano in centro paese e una villa eccessivamente ricca di orpelli, decisamente trash, con un'autorimessa in grado di ospitare decine di automobili e con un terreno intorno talmente vasto da rendere il

complesso nella sua totalità il più grande della zona. La sistemazione e l'uso di questa seconda struttura, che abbiamo visitato, è ancora da definire perché il proprietario precedente non è riuscito a completare la faraonica impresa, perché è stato bloccato dalla giustizia. Riadattare e riusare quegli ambienti, realizzati con acciaio inox e nero lucido, con specchi in ogni dove, non sarà impresa facile per coloro che vorranno creare spazi di socializzazione. Ma i nostri accompagnatori erano ragazzi giovani, volenterosi e con un largo sorriso di speranza stampato sulle loro belle facce! Bello il rientro da Sarzana: una fiammella di luce in più. Chissà? Tutto serve per sperare che qualcosa, a piccoli passi, cambi davvero. ■

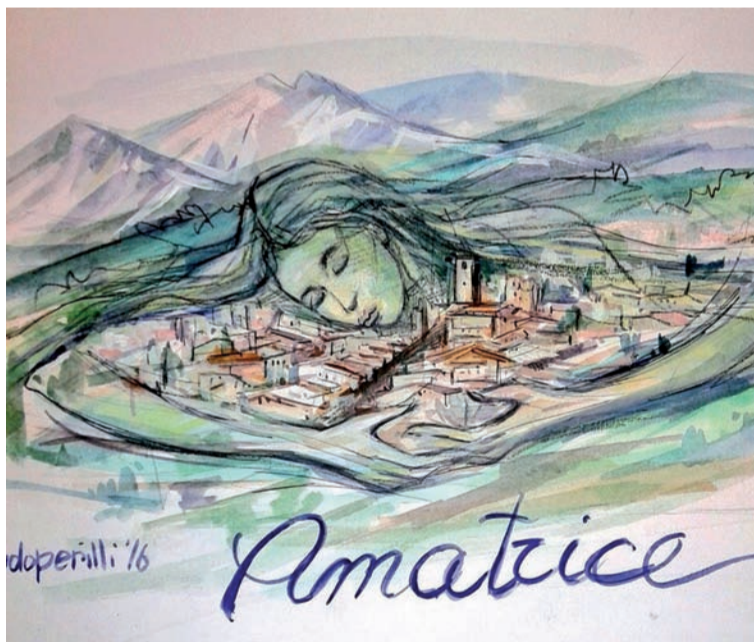
## La mia casa ad Amatrice

*Perché ricostruire le seconde case*

di Roberta Forlani

Uno squarcio nel paradiso; non trovo altre parole per dire quello che è successo, dal 24 agosto alla scossa, ancora più forte, di domenica 29 ottobre, nella conca Amatriciana, in provincia di Rieti, dove io e mio marito, che è nato lì, abbiamo una casa; ma la distruzione si estende a un territorio ben più vasto.

Ho parlato di paradiso perché, a mille metri di altezza, sei circondato dai Monti della Laga, dolci montagne di boschi e di pascoli, dove si allevano pecore e bovini. È una grande zona incontaminata, in cui gli uomini convivono da secoli con la



natura, senza danneggiarla; niente frastuono del traffico e si può anche assaporare il raro piacere della solitudine. La nostra casetta, dove da anni vivo almeno i tre mesi estivi e durante le vacanze di Pasqua e di Natale, si è salvata perché è in una delle poche frazioni che non sono state distrutte. Ma il paese di Amatrice sta rischiando di morire, se non verrà rapidamente ripristinata la viabilità. Con la scossa più forte sono crollati anche i pochi esercizi commerciali che avevano già coraggiosamente riaperto.

Il dramma di tutto il territorio colpito è lo stesso: questi sono paesi che vivono, oltre che di agricoltura e allevamento, soprattutto di un tipo particolare di turismo. Alcuni centri, come Norcia, singolarmente ricchi di opere d'arte, attirano visitatori anche dall'estero, ma la stragrande maggioranza dei paesi vivono d'estate e durante le feste. Ad Amatrice, per esempio, i vecchi sono rimasti nelle vecchie case, ma i figli sono andati in gran parte a lavorare a Roma, molti nei ristoranti. E questi paesi, fino al terremoto, sono rimasti vivi, con il fascino degli antichi edifici del centro, grazie alla costruzione delle nuove case dei figli emigrati, che d'estate ritornano con tutta la famiglia.

Per questo è giusta la scelta del governo di finanziare anche la ricostruzione delle seconde case: proprio da queste dipende la vita dei paesi. Se, come tutti noi speriamo, si realizzerà il vero e proprio miracolo della ricostruzione, saranno tante le persone da ringraziare, i sindaci anzitutto, poi chi ha portato soccorso e chi ha generosamente donato di tutto, denaro, viveri, solidarietà. ■

## Giochi: premiata una comasca

Cinque poesie e cinque racconti brevi, le opere vincitrici dei rispettivi concorsi, sono state declamate davanti a un pubblico attento e anche divertito, a Cattolica, nella suggestiva piazza Primo Maggio, proprio di fronte al lungomare cittadino, in occasione delle finali dei **Giochi di Liberetà**.

Fra i vincitori la comasca **Anna Riva**, con il racconto breve *Una singolare protesta*, che tratta in termini fantasiosi e ironici il tema attualissimo dell'uso eccessivo, nel nostro linguaggio parlato e scritto, di termini stranieri, per lo più inglesi, a scapito dei loro sinonimi italiani. Si narra che, contro tale discriminazione, tutte le parole del nostro vocabolario proclamano una giornata di sciopero, rendendo impossibile ogni comunicazione, il che naturalmente causa grande confusione e sconcerto. Il messaggio di questa buffa storia è chiaro: in un mondo globalizzato è inevitabile l'influenza reciproca fra le culture, anche sul piano linguistico; ma troppo spesso il ricorso a termini inglesi, che per altro molti non capiscono, diventa un inutile vezzo, del tutto ingiustificato in una paese che ha una lingua musicale e ricchissima, adatta ad esprimere infinite sfumature del pensiero. ■

**AUSER**

**800 99 59 88**

**FILO D'ARGENTO**

**GRATUITO – senza scatto alla risposta**

**Chiamaci!**

*per un'informazione, un aiuto concreto, conforto e consiglio da una voce amica*

## Vecchi sì ma non inutili

Como: un convegno che ci dà speranza

Ormai, in Italia ancor più che nel resto d'Europa, gli uomini e le donne oltre i sessantacinque anni sono più numerosi dei giovani al di sotto dei ventuno. Non è una disgrazia, anzi siamo tutti giustamente contenti che morire giovani sia sempre più raro; ma questa novità storica ci impone di cambiare prospettiva. Nasce anzitutto una domanda: quale ruolo può avere la parte sempre più grande della popolazione costituita dagli anziani? Può dare un contributo ad affrontare i problemi nuovi che uomini e donne di tutte le età hanno davanti, in un mondo che cambia così rapidamente da rendere impossibile comprendere la realtà sulla base dei criteri che funzionavano bene quando il lavoro, la famiglia, la vita sociale, le aspettative delle persone erano diverse? Queste domande sono state poste in un convegno organizzato, alla Cascina Maseé (nella foto) dal Centro servizi per il vo-



lontariato, in collaborazione l'assessorato Politiche sociali del Comune di Como, con i sindacati provinciali dei pensionati e le associazioni di volontariato da questi promosse. Gli interventi dei relatori, di cui riferiremo nei prossimi numeri, hanno dato un grande contributo ad approfondire le cause dello smarrimento e delle paure che rischiano di diffondersi, inducendo molti a rinchiudersi in sé stessi. Ma soprattutto han-

no tracciato le linee guida di una risposta fondamentale: i vecchi – perché non chiamarci così? dovremmo forse vergognarci, o spaventarci? – possono dare un grande contributo a costruire la coesione sociale, quel bene fondamentale che è andato perduto nei vorticosi cambiamenti degli ultimi decenni. Le associazioni che offrono loro occasioni di impegno possono essere protagoniste di questa nuova, affascinante impresa. ■

Se posso dire la mia ...

## Pauro? Di che cosa?

di Piera Musso

Probabilmente, quando il giornale arriverà in casa vostra, il clamore di questa vicenda si sarà spento, ma voglio ugualmente fare qualche considerazione sul comportamento ignobile di alcuni nostri concittadini. Il fatto lo sanno tutti: in un paesino del Ferrarese sono state fatte addirittura le barricate per non far entrare un pullman con dodici donne, di cui una incinta, e otto bambini, che avrebbero dovuto essere temporaneamente alloggiati in un ostello che, data la stagione, non aveva ospiti. Non riesco proprio a capire, né tanto meno a giustificare questi facinorosi, che nelle numerose interviste sui giornali o in tv dicono naturalmente di non essere razzisti, però poi aggiungono: "Non li vogliamo". Tra questi, che un partito chiama eroi, c'erano anche molte donne. Di che cosa avevano paura? Forse che quelle giovani venute da fuori gli rubassero i mariti? E non si sono nemmeno impietosite vedendo le foto di una delle profughe, il suo corpo deturpato dalle torture! Ma sono indignata soprattutto con quei dirigenti politici che approvano, anzi ordinano, azioni del genere. Ho visto in tv il capo della Lega della zona che si vantava di essere stato l'organizzatore di quella vergognosa impresa, ma senza dire da chi gli era arrivato l'ordine. La mia paura è che questa novità delle barricate contro i poveracci si espanda a macchia d'olio. La mia speranza è che, mentre voi leggete, questa guerra tra poveri sia finita. ■



Un momento della protesta degli abitanti di Gorino

## Ma chi sono i migranti?

L'esperienza della segretaria della lega Spi di Fino Mornasco

I Comaschi hanno visto per mesi le loro tende nei giardini davanti alla stazione centrale di Como e li hanno aiutati, dimostrandosi generosi più di quanto la loro fama facesse immaginare; ma chi sono questi giovani neri venuti da lontano? Lo abbiamo chiesto a Nanda Seregini, segretaria della lega Spi di Fino Mornasco, che dal mese di luglio dà il suo aiuto, come tanti altri volontari, nelle retrovie – dice lei – della cucina, nella parrocchia di Rebbio (nella foto) alla periferia di Como, che è diventata un punto di riferimento fondamentale dell'accoglienza. Ci ha risposto: "All'inizio c'erano anche alcune mamme con i bambini, poi queste sono riuscite tutte a raggiungere i parenti in Germania. Ma soprattutto sono ragazzi, poche le ragazze; tutti minorenni, dai quattordici ai diciassette anni, per lo più Eritrei. Da giugno a settembre ne sono passati più di quattrocento; solo una cinquantina hanno deciso di restare in Italia e

sono stati accolti in case-famiglia". Nella parrocchia di Rebbio trovano un pasto caldo, un luogo dove dormire e persone disponibili ad ascoltare le loro storie e le loro aspirazioni.

### Buttati a mare

"I volontari che li assistono sono davvero ammirevoli – continua Nanda – e soltanto a loro i ragazzi trovano il coraggio di raccontare le loro terribili storie. C'è un ragazzo, magro come un grissino, che è stato torturato, a bastonate e con le scariche elettriche; ha le piante dei piedi così mal ridotte che non è ancora in grado di camminare bene, e non riesce a portare né scarpe né calze. Una donna ha visto affogare il marito, buttato a mare dagli scafisti perché aveva osato alzare la voce per esprimere la propria paura e disperazione. Un altro minorenne, una volta arrivato in Libia, è stato gettato in carcere per un anno e mezzo; poi, quando finalmente è riuscito a scappare

e a racimolare i soldi per pagarsi il viaggio, ha visto gli scafisti buttare in mare quelli che non risultavano nella lista perché non avevano pagato. Non li lasciano a terra, li buttano in mare aperto".

### "Ti ringraziano con gli occhi"

La solidarietà con gli ospiti di don Giusto è grande: molti negozianti della zona, la Coop e anche un supermercato del Canton Ticino re-

galano generi alimentari; fra i pensionati sono tanti quelli impegnati come volontari, sia a Rebbio che nella struttura di Via Regina, e anche quelli che portano aiuti, qualche piccola somma di denaro e soprattutto cibo. È sempre Nanda che parla: "E loro ti ringraziano con gli occhi, questi ragazzi sono gentili, educati. Io ragiono da mamma: è vero che noi li aiutiamo,

ci sforziamo di farli stare il meglio possibile, stanno fra di loro, ridono, scherzano, giocano al pallone; ma sono soli, non hanno nessuno. Se penso a un ragazzo che ha traversato da solo il deserto..."

### Forza e determinazione

I ragazzi si gestiscono la cucina e fanno le pulizie, hanno dei turni stabiliti e lavorano tutti. Chi li ospita impone, giustamente, regole e orari precisi e li fa rispettare. "La mia è una bella esperienza – conclude Nanda – quelli che vogliono rimandarli indietro dovrebbero venire a conoscerli. Penso per esempio a quella giovane incinta che, per tentare di passare la frontiera, è andata a piedi con il marito da Rebbio a Drezzo, ma poi non ce l'ha fatta. Hanno una forza e una determinazione incredibile; per sopportare tutto questo devono stare proprio male nei posti da cui fuggono!" ■

